

Elenco

Il Secolo XIX 14 02 2022 Asl 5, gli over 50 senza pass sono 15 mila.....	1
Il Secolo XIX 14 02 2022 Ospedale agli Erzelli, blitz dei privati.....	2
Il Secolo XIX 14 02 2022 Ospedali, ricoverati in calo.....	3
La Nazione 14 02 2022 In calo il numero di contagi e ricoverati.....	4

Obbligo vaccinale: domani le nuove regole Asl5, gli over 50 senza pass sono 15 mila

I dati ufficiali: nella fascia d'età la percentuale di immunizzati è dell'87 per cento che scende al 69% per la terza dose

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Da domani anche per i lavoratori spezzini over 50 sarà attivo l'obbligo del super Green pass. L'obbligo riguarda chi tra gli over 50 non ha ancora iniziato il ciclo vaccinale primario, oppure chi non ha fatto la seconda dose nei tempi previsti che sono 21 giorni per il vaccino Pfizer e 28 per il vaccino Moderna. Obbligato a provvedere prima possibile anche chi non ha effettuato la dose di richiamo dopo il ciclo primario entro i termini di validità del Green Pass precedentemente ottenuto. La misura vale fino al 15 giugno. Il Super Green pass si ottiene tramite vaccinazione o per guarigione. Chi comunicherà preventivamente al proprio datore di lavoro di essere privo del certificato verde rafforzato sarà sospeso dallo stipendio, ma manterrà il posto di lavoro e non avrà conseguenze disciplinari. A partire da domani, per gli over 50 che saranno trovati sul posto di lavoro senza Green pass rafforzato ci sarà invece una sanzione compresa tra 600 e 1500 euro.

In provincia della Spezia gli over 50 dell'anno 2021 ovvero nati dal 1971 in poi sono 113.760 iscritti ad Asl5. I non vaccinati con riferimento ai dati hub vaccinali della provincia sono in tutto 14.945 pari al 13%. I vaccinati con terza dose sempre in base ai dati degli ambulatori pubblici spezzini vaccinali sono 78.147 pari al 69%. L'analisi non tiene conto dei vaccinati con due dosi per pregressa malattia.

«I risultati vaccinali ottenuti finora sono buoni – commenta il direttore generale di Asl5 Paolo Cavagnaro – Comun-

que invitiamo chi non ha ancora fatto la terza dose a prenotarsi perché ci sono ancora molti posti liberi in agenda. La vaccinazione è molto importante e per questo rinnoviamo ancora una volta l'invito, a chi non lo ha ancora fatto, a prenotarsi. L'immunizzazione non protegge totalmente dal rischio di infezione ma è uno scudo per la forma grave di malattia».

Inoltre, da domani i lavoratori over 50 in possesso dell'esenzione alla vaccinazione non saranno essere sospesi, ma il datore di lavoro dovrà assegnare loro mansioni diverse, anche in smart working. Nel caso un lavoratore riceva l'avviso di procedimento ha dieci giorni di tempo per comunicare all'Asl eventuali certificati che attestino l'esenzione dall'obbligo. L'Asl ha altri dieci giorni per verificare la validità della documentazione e trasmettere all'Agenzia delle entrate un'attestazione che certifichi l'insussistenza dell'obbligo vaccinale o l'impossibilità ad adempiervi.

In caso contrario, l'Agenzia delle entrate invierà entro 180 giorni un avviso di addebito della sanzione immediatamente esecutivo. Si può fare opposizione presso il giudice di pace. Se si fa ricorso, però, c'è il rischio di essere condannati anche al pagamento delle spese di giudizio in caso di una sentenza non favorevole.

Le somme ricevute dalle multe ai no vax over 50 saranno periodicamente versate dall'Agenzia delle entrate-riscossione a un apposito capitolo del bilancio dello Stato per essere riassegnate al fondo emergenze nazionali. –

Ospedale agli Erzelli, blitz dei privati Ecco il progetto del big della sanità

Il gruppo San Donato, che gestisce il San Raffaele, ha presentato in Regione il plastico di una struttura da 500 posti

Guido Filippi / GENOVA

Un progetto e una candidatura. Il Gruppo San Donato si è fatto avanti per realizzare e gestire il nuovo ospedale del ponente genovese agli Erzelli. Durante un incontro in Regione ha presentato un plastico di circa un metro per settanta centimetri, per far vedere cosa potrebbe costruire sulla collina: una struttura, che per la forma ricorda una nave, con almeno 500 posti letto, con vista mare e appoggiata sulla collina, destinata a diventare un polo nazionale e internazionale della ricerca e dell'hi tech, oltre che ospitare la nuova sede di Ingegneria.

Il colosso della sanità privata (il primo in Italia per numero di strutture), di proprietà della famiglia Rotelli, gestisce il Policlinico San Donato, il San Raffaele, l'istituto Ortopedico Galeazzi di Milano oltre ad altri sedici ospedali e centri di dimensioni minori; ha manifestato, negli ultimi tempi, la volontà di ampliare i suoi confini al di fuori della Lombardia. Già due anni fa il gruppo, sempre alla ricerca di

nuove acquisizioni, era uscito allo scoperto per l'ospedale del ponente genovese, ma poi lo scenario in Liguria è cambiato: le manifestazioni di interesse avviate da Alisa - sotto la gestione dell'ex commissario Walter Locatelli - non sono andate a buon fine per errori e divergenze di obiettivi, e il piano di project financing è miseramente tramontato.

Si sono persi almeno due anni e il progetto di realizzare un nuovo grande ospedale del ponente agli Erzelli è rimasto un sogno nel cassetto. Non è stato però archiviato, è soltanto cambiata la strategia e il presidente Toti ha assicurato che si farà affidando al manager Giuseppe Profiti l'incarico di predisporre, nel minor tempo possibile, un piano che possa prevedere soluzioni e investimenti alternativi, prima di arrivare alla gara d'appalto.

Ora la strategia portata avanti dalla Regione è quella di mantenere la gestione pubblica dell'ospedale, ma l'incontro ha comunque confermato che è sempre alto l'interesse dei grandi gruppi a investire su Genova e sulla Liguria

che resta una delle regioni italiane con la più bassa percentuale di privati accreditati.

IL VERTICE IN REGIONE

Qualche settimana fa il presidente Toti, assieme ad alcuni suoi stretti collaboratori, come il direttore generale del Dipartimento Salute Francesco Quaglia, ha ricevuto al quarto piano della sede di piazza De Ferrari, i vertici del Gruppo San Donato, tra cui i due vice-presidenti Kamel Ghribi e Paolo Rotelli, e il manager Francesco Galli, responsabile degli investimenti della società che gestisce complessivamente 56 centri sanitari e ha il suo core business in Lombardia. Proprio perché si trattava di un incontro preliminare, hanno ribadito il loro interesse a sbarcare in Liguria, a realizzare e gestire (come centro accreditato) un ospedale di almeno 500 posti, puntando su un marchio a cinque stelle, sull'alta specializzazione, con grande attenzione alla ricerca scientifica: una sorta di San Raffaele in salsa ligure, capace di richiamare pazienti anche da altre regioni. A quanto

pare si è parlato di tempi di realizzazione, ma non di costi dell'opera: un ospedale, con apparecchiature all'avanguardia, e almeno 400 letti potrebbe prevedere un investimento di oltre 240 milioni di euro, compresi i circa 20 milioni che la Regione dovrebbe aggiungere per acquistare l'area degli Erzelli. Toti, però, ha più volte ripetuto che non è un problema di risorse.

L'incontro è durato circa un'ora, tra presentazione del progetto, domande sugli aspetti sanitari e chiarimenti, ma è già stato fissato un altro appuntamento: giovedì 3 marzo alle 16.30, sempre in piazza De Ferrari. I vertici del gruppo milanese confermano l'incontro in Regione, l'interesse a investire agli Erzelli e fanno sapere: «La Liguria è una regione importante in cui vogliamo portare la nostra esperienza e la nostra professionalità, acquisita negli anni». Non una parola di più. Sicuramente Toti ha fretta di definire la partita Erzelli e vuole recuperare i due anni persi: «Stiamo vagliando varie ipotesi - sottolinea - anche alla luce

degli investimenti del Pnrr, di cui quello degli ospedali agli Erzelli, che sarà il primo Irccs tecnologico in Italia, è il nostro progetto bandiera. Proprio su questo, lunedì (oggi, ndr) ci sarà la riunione della commissione tecnica regionale». L'operazione Erzelli è uno dei ventuno "progetti bandiera" (uno per regione) previsti dal piano di rilancio dei territori con i fondi del Pnrr: sanità, didattica con l'Università, ricerca con l'Iit, telemedicina e tecnologia applicata alla cura con Liguria Digitale in prima fila.

L'IMPEGNO DEL MINISTERO

Il ministro per gli Affari regionali Maria Stella Gelmini ha rimarcato, il mese scorso, che il progetto genovese sarà uno dei primi a partire. «Faremo a breve un sopralluogo per favorire il gioco di squadra con i soggetti coinvolti, penso all'Iit, all'Irccs e all'Università, ma anche al privato perché se vogliamo che il piano abbia un effetto volano, è fondamentale il raccordo con gli enti territoriali, ma anche con il privato. Agli Erzelli nascerà un piano nazionale di ricerca tecnologica e scienze computazionali per il trasferimento applicativo nel settore clinico che farà della Liguria un centro di competenza nazionale ed europeo, con particolare riguardo alla medicina robotica, di precisione e personalizzata». Genova aspetta da 20 anni un nuovo ospedale per il ponente e per tutta la città. —

LA SITUAZIONE E IL CALENDARIO DEGLI HUB DELLA SPEZIA E SARZANA PER I BAMBINI

Ospedali, ricoverati in calo Registrati 169 nuovi positivi

LA SPEZIA

Anche in provincia il Covid continua ad arretrare. Nel contempo diminuiscono anche le vaccinazioni e soprattutto il numero dei pazienti ricoverati negli ospedali spezzini. Ieri in tutto i degenti con il Covid ricoverati erano 51, sei in meno rispetto al giorno prima. Purtroppo ci sono ancora due persone in condizioni molto serie che si trovano in Terapia Intensiva in ospedale al-

la Spezia. Ieri in provincia ci sono stati 169 nuovi tamponi positivi, mentre gli spezzini affetti da Covid-19 sono scesi a 3097. A questi vanno aggiunte altre 759 residenti in sorveglianza attiva. Alle 13 di ieri negli hub vaccinali della provincia erano state somministrate 652 vaccini anti Covid tra prime e seconde dosi. Un numero che negli ultimi giorni è in costante calo, mentre le dosi booster hanno raggiunto quota 124905.

Il Covid sta perdendo terreno, ma fa ancora paura. Per questo è importante sapere che deve fare ancora fare il tampone chi ha sintomi sospetti per Covid-19. Chi ha avuto contatti stretti (senza mascherina e senza distanziamento, per almeno 15 minuti) con casi confermati, nelle 48 ore antecedenti la insorgenza dei sintomi o il tampone con esito positivo, al fine di terminare la quarantena. Chi non è vaccinato e necessita di Green



L'ingresso del centro tamponi al Palamariotti

pass base per l'accesso ad attività e servizi che lo richiedono. Asl5 spiega che non è raccomandato il tampone per persone che sono state a contatto con contatti stretti di un caso confermato, i cosiddetti "contatti di contat-

to". Queste persone non devono essere considerate sospette né essere sottoposte ad alcuna misura di quarantena. Tuttavia, è consigliabile osservare comportamenti utili ad evitare la diffusione del contagio.

L'attenzione resta alta in tutte le scuole della provincia anche se il Covid sta frenando. Tutti i protocolli di prevenzione e sicurezza vengono attivati e tutti quanti, studenti e insegnanti, sperano di tornare alla normalità.

Asl5 ha reso noto anche il calendario vaccinazioni anti Covid in età compresa tra i 5 e i 12 anni per il mese di febbraio. Oggi ambulatorio aperto all'ospedale di Sarzana dalle 8 alle 13. Martedì 15 Sarzana dalle 14 alle 19. Venerdì 18 Sarzana dalle 14 alle 19. Sabato 19 Sarzana dalle 8 alle 19. Domenica 20 Bragarina dalle 8 alle 19. Sabato 26 Bragarina dalle 14 alle 19 e domenica 27 Sarzana dalle 8 alle 19.—

S.COLLA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In calo il numero di contagi e ricoverati

Salgono le vaccinazioni, scendono contagi, ricoveri e incidenza settimanale dei positivi (838 casi ogni 100.000 abitanti). Ieri in Liguria registrati 1214 casi di nuovi positivi, dei quali 169 nello spezzino: a livello provinciale si tratta del secondo dato più basso da inizio mese dopo gli 88 casi del 7 febbraio, a fronte però di un numero nettamente inferiore di tamponi. Scende anche il numero dei ricoveri, 6 in meno rispetto a sabato: ora sono 49 al San Bartolomeo (nessuno in terapia intensiva), 2 al Sant'Andrea (entrambi in intensiva). I 3 decessi avvenuti l'11 e il 12 febbraio sono avvenuti a Genova (tre anziani di 77, 83 e 89 anni). Per quanto riguarda le vaccinazioni, l'84,03% dei residenti in Liguria (1.229.682) ha completato il ciclo. Si registra fra gli over 80 la percentuale più alta di vaccinazioni completate, con il 96,52%. ì